

Oggi alle Ogr si apre il convegno nazionale degli ingegneri clinici Salute in ambito aerospaziale e moduli lunari le nuove frontiere

Dalle corsie allo spazio A Torino in duemila per la Sanità del futuro

L'EVENTO

ANTONIO LO CAMPO
ALESSANDRO MONDO

Che rapporto esiste tra la progettazione di un nuovo ecografo o di un angiografo e quella di un modulo lunare con specifiche sanitarie? Lo sviluppo tecnologico in sanità, che si dilata dalle corsie dei reparti ospedalieri all'ambito spaziale, appunto.

Sono i cardini sui quali ruota la 26a edizione del Convegno nazionale promosso dalla Associazione Italiana Ingegneri Clinici, dedicato alle tecnologie sanitarie: da oggi a venerdì porterà alle Ogr 2 mila persone tra professionisti, clinici, ricercatori, accademici, studenti universitari, aziende. Un riconoscimento

per Torino, che sui vari fronti ha una vocazione consolidata: proprio qui, ad esempio, si progettano i moduli di cui sopra. Ma non solo: dalla Ai alla telemedicina, dalle sempre più sofisticate apparecchiature per la diagnostica ai dispositivi smart per la cura e il monitoraggio, la città è un punto di riferimento. E questo anche se, precisa Lorenzo Leogrande, presidente del Convegno, l'assunto «sono sempre i bisogni di una popolazione sempre più cronica e sempre più anziana: vogliamo partire da qui, dal bisogno più che dalla rivoluzione tecnologica, e quindi parlare dell'innovazione che nasce dal letto di degenza, dalla corsia, dall'esigenza di salute colta dentro l'ospedale, e che si traduce in strumenti innovativi a tutto vantaggio dei pazienti».

Come nasce l'innovazione tecnologica in sanità? Come vengono progettati un nuovo ecografo o un mammografo o un angiografo di "nuova generazione"? In quali luoghi ed a partire da quali bisogni e processi nascono le "tecnologie avanzate"? E l'intelligenza artificiale: a quali necessità di salute può rispondere?

Queste alcune delle domande a cui si cercherà di rispondere nelle sessioni previste, ben 45. Con un occhio alla Sanità territoriale e l'altro a quella spaziale, più interconnesse di quanto si immagini, dato che le conquiste della prima vanno a vantaggio della seconda, e viceversa.

Tra i focus più suggestivi, quello di cui parlerà, tra gli altri, l'astronauta Paolo Nespoli: la salute in ambienti aerospaziali. E non solo: la medicina nello spazio, espe-



Il modulo lunare mph con componenti di tipo medico e chirurgico: sarà realizzato a Torino



Sperimentazione in volo con un Piper



Test in orbita collegato alle malattie sulla retina

rienze e approcci operativi a supporto del volo spaziale umano, la sperimentazione clinica in volo. «Comprendere la fisiologia umana nello spazio significa monitorare come l'organismo si adatta a un ambiente estremo: dal sistema cardiovascolare e vascolare fino all'apparato muscolo-scheletrico e alla performance cognitiva», spiega il Maggiore Alessandro Scagliusi, Reparto Medicina Aeronautica e Spaziale. Vincenzo Giorgio,

Thales Alenia Space: «La presenza permanente sulla luna sarà la prossima frontiera di esplorazione strutturata dello spazio, dove l'essere umano rimane al centro della sfida tecnologica». Walter Cugno, Distretto Aerospaziale Piemonte: «Le Pmi rivestono un ruolo centrale nell'ideare e sviluppare soluzioni innovative: dalla sperimentazione di nuove terapie in ambito spaziale fino all'applicazione di tecnologie avanzate per

la salute sulla Terra».

Durante la sessione viene presentato anche il primo risultato di una sperimentazione in volo realizzata con un Piper all'interno del progetto DigySKY: un laboratorio volante simula le condizioni delle missioni spaziali per il monitoraggio biometrico in tempo reale. È la medicina del futuro che estende i propri confini oltre le mura dell'ospedale e punta allo spazio. —